



MONTI E VALLI

PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Anno 67° - n. 2/2012 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 6 numeri: € 5,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Fedele Bertorello - Toni Cavallo - Elena Cottini - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 2 Anno 2012



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



MARZO - APRILE 2012

Via Barbaroux, anni 1940/45

di **Renzo Stradella**

La lettura dell'interessante articolo di Mauro Brusa sulla seconda battaglia delle Alpi (vedi "Monti e Valli" n. 1/2011) mi ha riportato a quegli anni ruggenti, rituffandomi nell'atmosfera e rivivendo episodi che si possono ricordare perché fanno parte anch'essi, anche se minori, della storia della nostra Sezione. Siamo rimasti in pochi ad averli vissuti, uno di questi era il carissimo Pierin Rotaia (l'ing. Piero Rosazza, dirigente delle Tramvie Municipali, da cui il simpatico appellativo, che ci ha lasciato da poco e affettuosamente ricordato su queste colonne da Irene Affentranger) con cui ho ancora recentemente rievocato quei tempi.

Agosto 1944. In un assoluto pomeriggio una cordata risaliva il deserto ghiacciaio del Gigante per ritornare al rifugio Torino, dopo aver salito la Dent du Réquin per la via Ryan-Lochmatter, quando veniva fermata da una pattuglia di maquis: i nostri erano due accademici torinesi, l'avv. Michele Rivero, allora Reggente della Sezione di Torino (dopo l'8 settembre '43 non ci furono assemblee per l'elezione del Presidente sino al '45), e l'ing. Giulio Castelli, impresario edile.

Alla richiesta dei documenti Michele presentò la tessera dell'Accademico e Giulio, nella sua ben nota candida innocenza o forse per beffa (come si permettevano di fermare due bravi alpinisti italiani che tornavano a casa?) tirò fuori la tessera della Repubblica Sociale Italiana: tanto bastò per essere immediatamente portati a Chamonix. La notizia giunse rapidamente a Courmayeur e il Capo delle Guide con il custode del Torino Leone Bron, che ben conoscevano i nostri due, scesero immediatamente a Chamonix e ottennero, con l'intervento determinante dei colleghi francesi, l'immediato rilascio di Rivero. (Il rapporto di amicizia tra guide di

Chamonix e Courmayeur nel periodo bellico sono vivacemente descritti da Renato Chabod nel suo bel libro sulla storia delle guide di Courmayeur).

Per Castelli niente da fare, fu internato in un campo di concentramento vicino al confine svizzero. La prigionia durò pochissimo: Giulio, mentre con altri raccoglieva legna in un bosco vicino, evase ma, raggiunta la Svizzera, fu impacchettato e messo su un treno per l'Italia. Arrivato a Varzo, salì sul convoglio una pattuglia di militi della RSI per controllare i passeggeri, Giulio non aveva più i documenti e nonostante le sue proteste venne spedito a San Vittore dove rimase un bel po' finché non gli fu riconosciuta l'identità e rimesso in libertà. Era davvero divertente sentirlo raccontare la paradossale avventura.

Dopo la caduta definitiva del fascismo, Castelli non ebbe guai di sorta e per noi della SUCAI (faceva parte dei "vecchietti" della SUCAI insieme a Giulio Robino, detto Robi, e Alberto Poma detto Pomino) fu un amico carissimo oltre che maestro d'alpinismo insieme a Palo Bollini, indimenticabili entrambi.

Giulio morì l'8 gennaio 1950 nella sciagura della seggiovia di Cesana: al suo funerale, tra l'immensa folla, c'era uno sconosciuto che piangeva come un bimbo, era un internato che Giulio aveva convinto ad evadere con lui. Michele Rivero morì nel 1971, concludendo una luminosa carriera di magistrato integerrimo presso la Suprema Corte di Cassazione.

Il cassettono. C'è ancora, nell'entrata della sede attuale di Via Barbaroux, ex studio dentistico, a destra contro il muro. Nella primavera del '45 si trovava nell'entrata della vecchia sede: vi erano, accuratamente nascosti, un paio di mitra lasciati anche in caso di necessità che per fortuna non si presentò mai. Ai primi di maggio del '45, invece, alcuni partigiani irrupero in sede con l'intenzione di prelevare Rivero, colpevole di esser stato Reggente della Sezione. L'intervento dell'energica segretaria, l'indimenticabile tota Cesira Tri-



La vecchia sede di via Barbaroux



vero spalleggiata da un paio di giovani dell'UNICAI, oggi SUCAI, presenti in sede servì a smorzare i toni bellicosi e la cosa finì lì.

Tòta Trivero (Tòta Cirisira). Un'istituzione. Biellese, carina, energica, intransigente, colta e simpaticissima (con chi le andava a genio...) non si era mai sposata perché "non aveva trovato il merlo bianco", aveva sposato il CAI ed i suoi Soci. Dopo l'8 settembre del '43 molte furono le tessere del CAI rilasciate in segreteria a nomi veri o falsi: l'importante era, per i partigiani, avere un documento d'identità. E, per *par condicio*, dopo il 25 aprile, alcune tessere furono rilasciate ad ex appartenenti al PNF di provata correttezza che avevano bisogno di un distintivo per coprire l'asola del bavero della giacca, slabbrata dal peso della "cimice", così sottovoce era chiamato il distintivo del PNF, portata obbligatoriamente per tanti anni. Bastava, infatti, quell'asola slabbrata per far correre dei seri rischi, tanto era arroventata l'atmosfera in quei giorni.

La Catone (professoressa Rosetta Catone). Altra istituzione. Presidente a vita della Sottosezione Femminile, l'USSI, acronimo di "Ubique strenua sunt itinera", oppure, come dicono l'abbia battezzata quel perfido toscannaccio misogino, accademico e Socio della nostra Sezione, Franco Grottanelli, "Unione senza speranza imeneo". Sulle donne in montagna si legga il capitolo impietoso "Diotima ovvero dell'Alpinismo Femminile" del suo libro "Ricordi di montagna" (ed. Formica 1930) cui fece da contraltare il primo capitolo del libro "Pellegrina delle Alpi" (ed. Vallardi 1930, ristampato quest'anno dal CAI) di Nini Pietrasanta, il cui curriculum alpinistico smentì sonoramente le conclusioni maligne di Grottanelli: le donne sono fiori e perciò si limitino ai prati.

La Catone era energica e determinata nella passione per la montagna, come la Trivero, e creò con la USSI un affiatato gruppo di signorine, alcune assai carine, che guidava su pei monti, anche in escursioni impegnative, in gonna-pantaloni mentre in città era classica la sua tenuta: camicia e cravatta sotto la giacca del *tailleur*. Fece parte attiva, già nel '34 e poi nel dopoguerra del Consiglio Direttivo della Sezione alle cui riunioni partecipava assiduamente con autorevolezza e buon senso.

Insegnante di ginnastica alla "Berti", a lei si rivolse, al termine degli studi, una diciottenne dagli occhi cerulei per aver suggerimenti sull'impiego utile del tempo libero: era il 1941 e di svaghi non si parlava proprio. Così la Catone l'indirizzò al CAI: «Va ad aiutare Tòta Trivero». L'accoglienza fu brusca: «Non ho bisogno di nessun aiuto!»; ma poi, dopo aver soppesato attentamente la ragazza, «Va da quelli dell'UNICAI, al fondo del corridoio», disse. Iniziò così l'attività della ragazza: fu la prima segretaria di quella che diventò la SUCAI, stipendiata, in grembiule nero e colletto bianco (75 lire al mese, i soldi finirono dopo due mesi ma lei continuò, è Socia ancora oggi) teneva incerato il pavimento della saletta della SUCAI e quando pioveva i Soci calzavano le pattine da lei confezionate. E iniziò ad andare in montagna, fu distintivata della "Boccalatte" e fu insignita dai "Vecchietti" del titolo di "Protodonna della SUCAI".

La pineta di Tombolo. Ma cosa c'entra questa splendida pineta vicino a Livorno con via Barbaroux? C'entra sì, perché nell'autunno del '45 vi si aprì una mini succursale clan-

destina del campo ARAR di Tombolo.

Fin dal giugno del '45 il ministro della Ricostruzione, Meuccio Ruini, del Governo Parri costituì l'ARAR (Azienda Rilievo Alienazione Residuati) con lo scopo di vendere tutto ciò che gli americani non si erano riportati a casa perché antieconomico e tutto ciò che avevano abbandonato i tedeschi dopo la ritirata. Si trattava di una quantità enorme di materiali militari: jeep, aerei e carri armati scassati con montagne di rottami metallici e ancora materiali e attrezzature di ogni sorta: tutto questo ben di Dio, in vendita a prezzi stracciati, fu raccolto in vari Campi e quello di Tombolo era il più vasto.

Un Socio della nostra Sezione, Palumbo Mosca, tipo intraprendente e dalle mille iniziative, seppè, non so come, che c'era in offerta, come si direbbe oggi, una partita di sci: andò subito a Tombolo e ritornò con un bel carico.

Erano sci di frassino, verniciati marrone, laminati e con attacchi Kandahar, una vera cuccagna; unico neo l'ormai inutile nasello forato in punta che perciò venne rifilato, mi sembra nel laboratorio dei fratelli Ravelli. Qualcuno forse ricorderà che il nasello serviva per agganciare le pelli/tele e per tenere in forma le punte degli sci; Kurz scrive, nel suo "Alpinismo invernale" (pag. 243 della prima edizione italiana), che serviva anche per attaccarci gli sci con un lungo cordino legato in vita e trascinarli su neve dura anziché portarli a spalla (sic).

Così fummo in molti ad entrare in possesso di sci come si deve e a un buon prezzo, Palumbo invece finì che ci rimise di tasca sua perché aveva sovrastimato il numero di acquirenti.

La Biblioteca. Non ricordo com'erano divisi i libri, tra quelli della Biblioteca Nazionale, che era presso la Sezione, e quelli della nostra, fatto sta che quando mi iscrissi al CAI i libri erano già stati tutti trasportati nelle cantine per salvarli dai bombardamenti aerei. Anche i vetri delle finestre erano stati "rinforzati" con larghe strisce di nastro adesivo e quando andavano in briciole per lo spostamento d'aria provocati da bombardamenti erano sostituiti da sottili pannelli di legno compensato con incorniciato al centro un vetro formato A4. Il bibliotecario, cav. Gramatica, piccolino, gentile, cravatta a farfalla e ghette, aveva il suo bel daffare, su e giù per le scale, alla ricerca di libri chiesti in prestito dai Soci. Non so come facesse a trovarli, accatastati nei polverosi scaffali che riempivano le cantine scarsamente illuminate. Mi offersi come aiuto bibliotecario e per svolgere le mie mansioni adeguatamente misi anch'io il farfallino e un paio di vecchie ghette di mio nonno e in cantina nacque la mia passione per la letteratura alpina.

L'usciera. E poi come chiudere senza ricordare il vecchio Benzi? Pensate, il Comune di Torino aveva dato in forza alla Sezione nientemeno che un suo usciere, con tanto di divisa grigia e berretto a visiera con stemma della Città, il sig. Benzi appunto. La segreteria, regno quasi inaccessibile di tota Trivero, non comunicava con l'ingresso e perciò, non essendoci ancora lo sportello tra la stanza e l'ingresso, questo non poteva essere sorvegliato. Ci pensava Benzi, pronto a dare una debole mano alla Trivero, magari per qualche commissione, al cav. Gramatica e anche ai Soci: era molto gentile, servizievole e utile e i Soci gli volevano un gran bene. Bei tempi!

AVVISI e COMUNICAZIONI

Assemblea Ordinaria della Sezione di Torino

È convocata per lunedì 26 marzo 2012 alle ore 12.00 in via Barbaroux 1 e, in mancanza del numero legale, per **martedì 27 marzo 2012** alle ore 21.00 al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" in salita al CAI Torino 12 a Torino la

ASSEMBLEA ORDINARIA

dei Soci della Sezione di Torino con il seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 22 novembre 2011;
2. Relazione del Presidente;
3. Bilancio consuntivo 2011 CAI Torino e Museo Nazionale della Montagna;
4. Comunicazioni:
 - Rifugio Benevolo
 - Rifugio Torino
 - Museo Naz. della Montagna;
5. Varie ed eventuali.

Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 22 novembre 2011 - 2ª convocazione

Alle ore 21.10, in presenza di circa 80 Soci ad inizio lavori, il Presidente della Sezione di Torino Osvaldo Marengo dichiara aperta l'Assemblea assumendone, come da Statuto, la presidenza, incarica Domenica Biolatto di redigere il presente verbale e ringrazia il pubblico per la numerosa partecipazione.

Punto 1 OdG – Il verbale dell'Assemblea precedente, pubblicato su "Monti e Valli" unitamente alla convocazione, è dato per letto e viene approvato all'unanimità.

Punto 2 OdG – Il Presidente presenta un'esaustiva relazione sull'attività svolta nel 2011 e fa rilevare che le Scuole contribuiscono in modo determinante ad incrementare le iscrizioni al Sodalizio; si sono avuto 260 nuovi iscritti che hanno frequentato più di un Corso nell'arco dell'anno però solo una piccola parte si è fermata nelle Sottosezioni. Questo poco interesse per le Sottosezioni preoccupa molto e per il 2012 il programma prioritario sarà fare in modo che presso le Sottosezioni i giovani allievi possano trovare delle proposte di attività in ambiente montano che siano una naturale prosecuzione di quanto appreso durante la frequentazione dei vari corsi per evitare quanto successo alla consorella Uget che ha perso circa 140 soci.

La terza ristampa del libro a cura del Club 4000, dimostra che malgrado Internet è ancora vivo l'interesse per le pubblicazioni cartacee.

Il coro Edelweiss ha fatto sette concerti e il 24 luglio in occasione dell'inaugurazione del Rifugio Gonella, si è esibito con il coro Uget; si ricorda che è sempre alla ricerca di nuovi elementi.

Nell'attività delle Sottosezioni si rileva uno spiccato orientamento alla cultura oltre alla normale attività. Chieri: ha svolto 18 serate culturali; di rilevante importanza l'impegno nell'attività di mountain bike a livello LPV; è fiorente l'atti-

vità di alpinismo giovanile fatta con accompagnatori di tutte le Sottosezioni. Santena: ha sviluppato la collaborazione con l'Unitre. GEAT: ha svolto diverse proiezioni fotografiche di viaggi svolti dai loro soci; oltre al loro programma di gite sociali alpinistiche e sci alpinistiche ha seguito il rif. Valgravio a loro affidato. Il Presidente fa rilevare che il sig. Pochiola, ex Reggente Geat, già 16 anni fa lamentava una diminuzione dei soci. GEB: ha al suo attivo serate e gite. Settimo: ha svolto 10 gite sociali. UET: nel 2012 festeggia i 120 anni di fondazione ed ha svolto l'attività invernale e estiva come da programma.

Il Presidente ringrazia tutti per l'attività ed il grande impegno sia nell'andare in montagna che per la gestione dei rifugi affidati.

Punto 3 OdG – Il Presidente **Marengo** comunica che si ricandida alla presidenza della Sezione per poter portare a termine i lavori iniziati con i rifugi. Ricorda che già Ezio Mentigazzi, ex Presidente CAI deceduto in montagna, diceva che per essere presidente bisogna avere nozioni di amministrazione, di architettura, nozioni tecniche, giuridiche ecc. più che saper andare in montagna e questa affermazione è più che mai attuale.

A questo proposito si ricorda che ci sono grandi problemi con i rif. "Torino" e "Vittorio Emanuele"; il primo per i contatti con la Regione Valle d'Aosta; per il secondo vi sono dei problemi geologici dopo la frana di alcuni anni fa. Da solo il CAI non riesce a sopperire a tutti i problemi e quindi è indispensabile l'apporto delle istituzioni. Viene ribadito che i grandi lavori che si stanno facendo sono indispensabili in quanto i rifugi sono una risorsa.

Bertagna, attuale vice presidente, non è rieleggibile. In questi anni ha svolto un grande lavoro seguendo i vari problemi dei rifugi.

I candidati ad essere eletti per il rinnovo dei Consiglieri e Revisori dei conti in scadenza sono i seguenti: Franco Finelli (Scuola "Mentigazzi"), Nicoletta Marchiandi (Sottosezione SUCAI), Rosanna Viano (Scuola "Motti"), Ernesto Wuthrich (Coro), Cerruti, Fornelli e Scalisi (Revisori). Il Presidente evidenzia la necessità di potere contare su persone competenti, anche al di fuori del Consiglio, quindi si predisporrà un gruppo di lavoro in tal senso.

Punto 4 OdG – Il Presidente passa poi alla premiazione dei soci, salutati dall'applauso dei presenti. Molti dei premiati ricordano i problemi, le belle ascensioni fatte e gli amici; **Sergio Marchisio** recita una poesia in piemontese di Don Carpano; **Pier Lorenzo Alvigini**, riallacciandosi a quanto detto dal Presidente riguardo alle responsabilità, ricorda due episodi che lo portarono in tribunale, accaduti durante il suo mandato di presidenza.

Punto 5 OdG – L'Assemblea delibera di mantenere invariate rispetto al 2011 le quote sociali.

Punto 6 OdG – Il Presidente illustra brevemente il bilancio di previsione 2012, in linea con gli anni passati, che l'Assemblea approva all'unanimità.

Punto 7 OdG – Il rif. "Gonella" ha avuto pochi frequentatori per le cattive condizioni del ghiacciaio è stato chiuso 20 gg. prima del previsto; il bivacco "Gervasutti" non è ancora stato inaugurato in quanto incompleto ma è stato collocato ed è aperto.

Il bivacco "Ferreri" è affidato al CAAI e al Gruppo Scrittori di Montagna in accordo con il Cai di Venaria. Il bivacco "Rivero", sempre del CAAI, non sarà ricostruito per il momento perché ci sono altri punti di appoggio in zona ed il sentiero



attualmente è poco agibile. Il rif. "Boccalatte" è attualmente aperto ma non custodito; i servizi igienici non sono a norma e non sono utilizzabili come da disposizioni dell'autorità regionale valdostana.

Non essendovi richieste di intervento il Presidente scioglie l'Assemblea alle ore 23.

F.to La Verballzante Domenica Biolatto

F.to Il Presidente Osvaldo Marengo

Tesseramento 2012

Si rammenta che il 31 marzo scade il termine per rinnovare l'associazione; dopo tale data saranno sospese le coperture assicurative e l'invio delle pubblicazioni. Le quote sono invariate rispetto all'anno precedente.

Ordinari € 46,00 – Familiari € 28,00 – Giovani € 16,00

Diritti per nuova associazione o sostituzione tessera: € 4,00
Modalità di rinnovo:

• **Segreteria di via Barbaroux 1:** dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 18.30. Per agevolare le operazioni di versamento delle quote sociali è disponibile in Segreteria un terminale POS per il pagamento mediante Bancomat. Il dispositivo non è abilitato per Postamat e carte di credito.

• **Centro Incontri "Monte dei Cappuccini":** dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 24; domenica dalle ore 10.00 alle ore 15.00.

• **Bollettino postale:** c/c n. 13439104 intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Torino – Via Barbaroux 1 – 10122 Torino.

• **Bonifico bancario:** IBAN IT 67 L 02008 01137 000004416644 su Unicredit Banca intestato a Club Alpino Italiano – Via Barbaroux 1 – 10122 Torino.

Nella causale di versamento vanno sempre indicati per esteso i nominativi di tutte le persone per le quali si effettua il rinnovo.

ATTENZIONE! Per i pagamenti effettuati tramite banca o posta si deve aggiungere € 1,00 quale contributo per le spese di spedizione (Esempi - Singolo socio: quota + € 1,00 – Nucleo familiare: somma delle quote + € 1,00).

Assicurazioni

Per l'anno 2012 ci sono state delle variazioni del costo dell'assicurazione integrativa infortuni. Con l'occasione si riasumono sinteticamente le caratteristiche delle polizze comprese nel tesseramento.

Infortuni: è in vigore esclusivamente per le attività organizzate dal CAI (es. gite, corsi, manutenzione rifugi, manutenzione sentieri ecc.); la polizza prevede i seguenti massimali: Caso morte € 55.000,00 • Caso invalidità permanente € 80.000,00 • Rimborso spese di cura € 1.600,00.

All'atto del rinnovo o dell'iscrizione (e solo in tale circostanza) - dietro versamento aggiuntivo di € 2,60 (rinnovi) o di € 3,50 (nuova attivazione) - si può richiedere l'aumento dei massimali che in tal caso diventano: Caso morte € 110.000,00 • Caso invalidità permanente € 160.000,00 • Rimborso spese di cura € 2.000,00.

Soccorso Alpino: è in vigore tutto l'anno su tutto il territorio europeo e copre il Socio anche durante l'attività personale e copre le spese derivanti dall'opera di ricerca e soccorso.

Nuovi titolati

Con decorrenza 1 gennaio 2012, la Sezione di Torino dispone di 8 nuovi titolati AE di primo livello con specializzazione Cicloescursionistica (AE-C), che sono: Riccardo Albrile, Toni Cavallo, Marco Lavezzo, Davide Manolino, Luca Masiero, Giuseppe Musso, Barbara Sinnone e Davide Torta. La specializzazione Ciclo abilita ad operare su difficoltà T ed E, oltre alle difficoltà ciclo escursionistiche TC, MC, BC, e OC. Il CAI Torino esprime agli interessati vivissime congratulazioni.

Sottosezione GEAT

Sintesi del verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 15 dicembre 2011

La riunione inizia alle ore 21,15.

Relazione del Reggente. Il Reggente Gian Franco Rapetta svolge la sua relazione sull'anno sociale 2010/2011, il cui testo integrale è stato pubblicato sull'Annuario GEAT 2011. La relazione viene approvata dall'Assemblea.

Bilancio consuntivo 2009/2010. Il bilancio consuntivo 2010/2011 delle spese ordinarie e straordinarie, illustrato dal revisore dei conti Silvia Balliano, viene approvato all'unanimità.

Premiazione dei Soci. Venticinquenni: Giuliano Ferrero e Fulvia Tomatis.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea viene chiusa alle ore 22. Come di consueto, si approfitta dell'occasione per scambiarsi gli auguri per le imminenti festività, appezzando i "salati" ed i "dolci" offerti dai Soci stessi.

Sottosezione UET

Venerdì **16 marzo**, ore 21, Centro Incontri (Salita al CAI Torino, 12 – Torino): **Assemblea Ordinaria** della Sottosezione UET. Ordine del Giorno:

- Relazione sociale del Reggente sull'attività 2011 e sui programmi 2012;
- Relazione dei Responsabili sull'andamento di ciascuna attività svolta nel 2011 e nuove proposte per l'anno in corso;
- Approvazione del bilancio 2011 e della relazione sociale collegata;
- Nomina dei candidati al Consiglio Direttivo;
- Varie ed eventuali.

Stazioni sciistiche

In Segreteria si possono ritirare (al costo invariato di € 5,00) le contromarche per acquistare a prezzo scontato i "giornalieri" per le più importanti stazioni sciistiche italiane e francesi. I talloncini eventualmente inutilizzati possono essere restituiti per il rimborso entro il 16 aprile 2012.

Per il comprensorio della Via Lattea, invece, è necessario effettuare la registrazione sul sito www.vialattea.it/it/modulo_skicard_sciclub per poi ritirare e pagare la card in una qualsiasi biglietteria del comprensorio. Questa procedura non si applica ai possessori delle card delle scorse stagioni, da utilizzarsi direttamente in biglietteria.

Si rammenta che per tutte le stazioni è necessario esibire alla cassa la tessera CAI valida per l'anno in corso.

Bivacco "Gervasutti"

Ricordiamo a quanti volessero offrire il proprio contributo che è sempre aperta la sottoscrizione a offerta libera per reperire i fondi necessari al completamento dei lavori di ricostruzione del bivacco: mancano, infatti, le scale di accesso, il collegamento in rete ed altri completamenti.

Il versamento va effettuato sul conto corrente Unicredit Banca intestato al CAI di Torino IT 63 F 02008 01137 000003823323 specificando chiaramente nella causale «Sottoscrizione ricostruzione Bivacco Gervasutti».

INCONTRI e SERATE

• Mercoledì **7 marzo**, ore 21, Centro Incontri: Presentazione del libro di Carlo Crovella, Istruttore SUCAI, "**La mangiatrice di Uomini**" (vedere recensione a pag. 8). Programma della serata: Intervento di Maurizio Bovo (Libreria "La Montagna" di Torino) sul tema "Principali riferimenti editoriali per lo scialpinista di oggi", con sintetica illustrazione delle più rilevanti guide e raccolte di itinerari scialpinistici attualmente reperibili; proiezione di foto d'archivio finalizzate alla presentazione del libro, con la presenza dell'autore e dell'editore Giorgio Vivalda, amministratore delegato della omonima casa editrice.

• Giovedì **15 marzo**, ore 21, Centro Incontri: proiezione di diapositive, a cura di Lino Rosso, dal titolo "**In montagna nelle quattro stagioni**".

• Venerdì **16 marzo**, ore 21, Sala Polifunzionale di San Luigi Gonzaga, via Santena 16, Chieri: **Sichuan Bike, un viaggio a pedali tra Cina e Tibet**, di Marco Berta & Grazia Franzoni. Serata del ciclo *Chierimontagna*, alpinismo, esplorazione e antropologia sulle montagne del mondo, incontri a tema con immagini e protagonisti.

• Martedì **20 marzo**, ore 21, sede CAI Chieri: serata culturale sul tema "**Moncuni e dintorni**", natura, paesaggio e archeologia industriale dell'anfiteatro morenico. Introduzione all'escursione del 25 marzo a cura di Marco Lavezzo e Laura Negro.

• Venerdì **23 marzo**, ore 21, Centro Incontri: **UET da 120 anni in cammino: le origini, i protagonisti, ieri ed oggi**. Gli interventi della serata ricostruiranno le origini e primi passi dell'Unione, proponendo un particolare approfondimento sulla figura di Riccardo Brayda e l'esperienza delle Visite Artistiche ottocentesche. A tal proposito sono state predisposte tre visite artistiche che utilizzeranno per gli spostamenti mezzi pubblici (treno, ecc): la prima avrà luogo il 15 aprile e avrà come meta Susa; la seconda visita avrà luogo il 9 giugno e avrà come meta il Borgo e la Rocca medievali nel Parco del Valentino (Torino); la terza visita avrà luogo il 30 settembre e avrà come meta Asti: cripta di Sant'Anastasio (o la cattedrale), la Torre dell'Orologio e magari Palazzo Mazzetti o il Museo del Risorgimento a Palazzo Ottolenghi.

• Venerdì **30 marzo**, ore 21, Sala Polifunzionale di San Luigi Gonzaga, via Santena 16, Chieri: **La grande traversata delle Alpi, 1800 km sulle terre alte**, di Ugo Ghilardi e Manuel Ardenghi. Serata del ciclo *Chierimontagna*, alpinismo, esplorazione e antropologia sulle montagne del mondo, incontri a tema con immagini e protagonisti.

• Martedì **3 aprile**, ore 21, sede CAI Chieri: serata culturale sul tema "**Le suggestioni dell'Alpe in letteratura, filosofia, estetica**" - Prima parte. A cura di Chiara Curto.

• Giovedì **12 aprile**, ore 21, Centro Incontri: proiezione dal titolo "**In cima per un sorriso**", di Oreste Forno (noto alpinista). Si tratta di fotografie estratte dalla raccolta fotografica di Cime di Pace, in diverse escursioni e scalate effettuate in varie parti del mondo. Cime di Pace è un raggruppamento nazionale di Sezioni, Sottosezioni e soci CAI, attivo dal 2002 su idea di Oreste Forno e di diversi importanti alpinisti, con il patrocinio del CAI e delle Guide Alpine (tra i fondatori si annovera la Guida Alberto Re) avente la finalità di sostenere ed attuare opere e progetti di solidarietà. Serata a cura della Sottosezione GEAT.

• Venerdì **13 aprile**, ore 21, Centro Incontri: incontro con il prof. Marco Giardino sul tema: "**Ghiacciai, cambiamenti climatici e turismo: scenari futuri e probabili soluzioni**". Serata a cura della Sottosezione UET.

• Venerdì **20 aprile**: Cena di fine corso di Sci di Fondo Escursionismo.

ATTIVITÀ

Su questo numero non vengono menzionate le gite sociali del bimestre marzo - aprile per le quali si rimanda al sito Internet www.caitorino.it e al "Programma attività sociali 2012"; si riportano di seguito le gite che hanno subito variazioni o che sono state aggiunte successivamente alla pubblicazione del programma.

Gite sociali

4 marzo: **Gita di Sci Fondo in pista**

Organizzazione: Scuola SFE

Iscrizioni: il giovedì precedente al Centro Incontri

10 marzo: **Rifugio Sellaries 1986 m**

Parco Naturale Orsiera-Rocciavè

Difficoltà: **TI**

Partenza: Prà Catinat 1630 m; dislivello: 356 m; tempo: 2 h
Ciaspolata al chiaro di luna con cena tipica in rifugio, in sostituzione della stessa gita inizialmente prevista a febbraio.

Organizzazione: Sottosezione GEB

Capi gita: S. Maccari (GAE), L. Marchisio (AE), G. Salomone (AE)

Iscrizioni: il martedì precedente al Centro Incontri



17 e 18 marzo: **Sci di fondo in notturna**

Valle Stretta

Nell'ambito dei corsi di sci di fondo è organizzata una gita per provare l'esperienza di scivolare sulla neve nel silenzio di un ambiente insolito e per uscire dal cliché del mordi e fuggi della domenica. La meta scelta è il Rifugio "Terzo Alpini", ove si pernotta, dopo una meritata e gustosa cena. La domenica possibilità di muoversi con gli sci da fondo in loco.

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il 9.3 al Centro Incontri

14 e 15 aprile: **Raduno Intersezionale LPV**

Fine settimana di Sci di Fondo Escursionismo

Referente per il CAI Torino: Scuola SFE

Iscrizioni: entro il 29.3 al Centro Incontri

Scuole e Corsi

Corso di Arrampicata Libera

Il corso, che si svolge nel periodo marzo-aprile, è rivolto a coloro che hanno già avuto esperienze di arrampicata e che vogliono migliorare il proprio livello per arrivare ad arrampicare autonomamente e in sicurezza su itinerari attrezzati di falesia. Verranno fornite nozioni su tecnica di arrampicata, metodologia di allenamento, materiali e manovre di corda con lezioni teoriche, supportate da materiale informatico audiovisivo, e lezioni pratiche.

Organizzazione: Scuola Naz. di Alpinismo "G. Gervasutti"

Presentazione e chiusura iscrizioni: giovedì **1 marzo**, ore 21, Centro Incontri. Il programma completo è disponibile all'indirizzo www.scuolagervasutti.it

Corso di Arrampicata Libera

Si svolge a marzo-aprile su strutture indoor e falesie di bassa valle del Piemonte, Liguria, Delfinato e Provenza.

L'offerta formativa del corso ha finalità di far conoscere, sperimentare e vivere agli allievi tutti gli ambiti dell'arrampicata libera, svincolata da un contesto strettamente alpinistico.

In particolare verranno approfonditi i seguenti aspetti: approccio mentale, tecniche di sicurezza fondamentali su monotiro, tecniche base di arrampicata e strategia di progressione su monotiro sia in falesia che su struttura artificiale, allenamento.

Data la bassa quota a cui si arrampica non è richiesto un abbigliamento particolare, sono invece richieste le scarpette da arrampicata (oltre ovviamente a casco, imbragatura, moschettoni a ghiera, ecc.).

Il corso non vuole essere solo un momento di "specializzazione e approfondimento" sulle tecniche di arrampicata ma vi si può anche iscrivere chi, anche senza precedenti esperienze, desidera avvicinarsi in modo graduale al mondo dell'arrampicata su roccia.

Organizzazione: Scuola di Alpinismo "G. P. Motti"

Presentazione e chiusura iscrizioni: giovedì **1 marzo**, ore 21, Centro Incontri. Il programma completo è disponibile all'indirizzo www.scuolamotti.it

11° Corso Avanzato di Escursionismo

Il **2 aprile** si aprono le iscrizioni al Corso, riservato agli allievi del precedente corso base risultati idonei, salvo eccezio-

ni a giudizio della Direzione. Il programma didattico prevede l'approfondimento delle materie teoriche già trattate al livello precedente e l'approccio, sul piano pratico, con le prime difficoltà tecniche della montagna: progressione su terreno aperto, progressione elementare su roccia, progressione elementare su nevaio. L'obiettivo è quello di fornire all'allievo le nozioni fondamentali per muoversi in sicurezza lungo le vie normali facili di alta montagna, e di dare un solido bagaglio tecnico per un eventuale successivo Corso di Alpinismo. È pertanto richiesto l'equipaggiamento da alta montagna, compresi piccozza, ramponi, imbrago, casco, cordini e moschettoni.

Organizzazione: Scuola di Escursionismo "E. Mentigazzi"

La presentazione del Corso e la chiusura delle iscrizioni avverranno il **27 aprile** alle ore 21 al Centro Incontri.

Il programma completo è disponibile all'indirizzo www.scuolamentigazzi.it

4° corso Intersezionale di avvicinamento al Ciclo Escursionismo

Il Corso si sviluppa in primavera ed è finalizzato a fornire gli elementi base per un primo approccio all'attività cicloescursionistica in Mountain Bike in condizioni di sicurezza e di rispetto ambientale secondo le linee guida del CAI, preparando gli allievi ad affrontare in sufficiente autonomia percorsi di difficoltà tecnica facile e media, secondo la scala di difficoltà CAI MTB TC ed MC.

È richiesta una pre-iscrizione non vincolante comunicando agli organizzatori i propri dati anagrafici e recapiti vari (telefonici, e-mail).

La raccolta delle iscrizioni avviene alla serata di presentazione del corso Base-MTB1 ove verranno fornite le indicazioni su attrezzatura e equipaggiamento minimo obbligatori. Per informazioni ed adesioni contattare la **Sottosezione SUCAI** o la **Sottosezione di Chieri**.

Presentazione: mercoledì **7 marzo**, ore 21, Sede del CAI UGET presso il Parco della Tesoriera. Chiusura iscrizioni: sabato 10 marzo. Il programma completo è disponibile sul sito www.caichieri.it

1° Corso monotematico di Ciclo Escursionismo per l'Alpinismo Giovanile "In montagna in punta di pedali"

L'obiettivo didattico è formare cicloescursionisti in grado di praticare l'attività in piena sicurezza per sé e per gli altri, rispettando l'ambiente.

Con gli esercizi squisitamente tecnici, gli allievi potranno divertirsi, sviluppando al contempo diverse capacità motorie, condizionali e coordinative come la destrezza, l'abilità, la capacità reattiva, l'organizzazione spazio-temporale, la forza, la resistenza e la velocità; imparare ad usare correttamente e con sicurezza la mtb, a leggere il terreno, a valutare ed affrontare correttamente un ostacolo, ad impostare in modo efficace una discesa ed una salita.

Con le uscite in ambiente verranno proposte: l'educazione stradale, sviluppando la capacità di inserirsi in modo corretto all'interno del traffico con la massima sicurezza, nel rispetto delle regole del codice della strada; l'educazione ambientale, sensibilizzando al rispetto per l'ambiente tutelando i terreni e i sentieri percorsi attraverso opportuni accorgimenti nella guida e più in generale il rispetto per la na-

tura, oltre a sviluppare le capacità di orientamento e di lettura del paesaggio; l'educazione comportamentale, richiamando le modalità di escursione in gruppo e il rispetto per gli altri frequentatori della natura, persone o animali.

Trattandosi di un corso per bambini/e e ragazzi/e (età compresa tra 7 e 16 anni), la formazione sarà essenzialmente pratica e improntata al gioco e alla scoperta della montagna, nel rispetto dell'obiettivo didattico. Il programma completo è disponibile sul sito www.caichieri.it

L'attività inizia il **23 marzo**, alle ore 21, con una lezione teorica presso la sede del CAI Di Chieri.

Museo Nazionale della Montagna

• **Dal Vesuvio alle Alpi, Giorgio Sommer.** La mostra propone stampe fotografiche realizzate tra gli anni 1860-1899 in Italia (Napoli e dintorni soprattutto, ma anche Torino e i laghi di Garda e Maggiore), in Svizzera (le strade ferrate e la nuova conformazione del paesaggio), in Tirolo e 3 album di diverso formato contenenti vedute urbane di Napoli e paesaggi della Svizzera, con una significativa serie relativa alla Ferrovia del Gottardo, realizzata dopo la conclusione dei lavori di costruzione. Fino all'11 marzo.

• **Dal Garda alle Dolomiti, incanti fotografici.** A fine novembre 2010, a Trento, veniva annunciato l'acquisto da parte del Museo Nazionale della Montagna di Torino di uno straordinario fondo di oltre 16.000 fotografie storiche trentino-dolomitiche e presentato il volume *Dal Garda alle Dolomiti*. Nella primavera del 2011, sempre il Museo, allestiva a Trento una prima esposizione con i pezzi più rilevanti dell'importante patrimonio. Oggi - concluso il lavoro di riordino, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo - tutta la documentazione è consultabile nella Fototeca del Centro Documentazione Museomontagna (ricca di oltre 155.000 pezzi) e viene allestita una nuova esposizione nell'Area Espositiva con una selezione di fotografie eterogenee per supporto, formato, datazione e committenza. I pezzi sono allineati per creare un percorso ideale dal Lago di Garda a tutte le Dolomiti, un viaggio magico di scoperta (o riscoperta) di una delle regioni più affascinanti delle Alpi. La mostra è aperta fino al 20 maggio.

• **Le inamovibili donne delle nevi**, montagne e seduzione in copertina 1880-1940. Verranno presentate 100 copertine delle principali riviste internazionali, realizzate dai maggiori illustratori del periodo. Tra i periodici, citandone solo alcuni, i francesi "La Vie Parisienne", "Le Sourire", "Figaro Illustré", "Femina"; gli italiani "Scena Illustrata", "Grand Hotel", "Le Grandi Firme", "La Lettura"; il britannico "The Tatler", il canadese "Liberty", gli statunitensi "Vogue", "Harpers Bazaar", "Cosmopolitan", "Collier's", "Judge", "Film Fun", "Movie Humor"; i tedeschi "Die Neue Linie", "Jugend". L'esposizione, attingendo alle raccolte del Museo-montagna, spazia da un paese all'altro alla ricerca dei documenti che giocarono un importante ruolo nella creazione di un nuovo immaginario femminile. Molti degli illustratori si mossero difatti operando tra l'arte, la grafica e la moda, determinando delle importanti interconnessioni con grandi e spesso inesplorati scambi di esperienze. Dal 14 marzo all'11 novembre.

Coro "Edelweiss"

• Il Coro è alla ricerca di nuovi coristi da inserire nel proprio organico. Per informazioni e adesioni telefonare a Guido 335 7361533 - www.coro-edelweiss.it

• Si ricorda che in Segreteria ed al Centro Incontri è in vendita al prezzo di € 18,00 il DVD dello spettacolo "Gli Italiani delle Montagne", l'originale contributo che il Coro ha offerto per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Durata 83'.

ITINERARI

Lo skilift del Musinè

Un itinerario insolito su un monte conosciutissimo

di Paola Pessiva

Sì, avete letto bene: skilift! Tra le tante iniziative edilizie con finalità sciistico-sportive, quella sulle pendici del Musinè è certamente la più sorprendente, oltre ad essere poco conosciuta. Immaginate il mio stupore quando, esplorando i sentieri alla base del Musinè, lato est, ho visto sbucare all'improvviso dalla boschina i pali di un antico skilift, con tanto di stazione di partenza e arrivo, piazzale di parcheggio con un edificio tipo bar-ristoro, e persino una bella cappellina per la S. Messa domenicale! Molto meno mi ha stupito notare sul terreno, parzialmente nascoste dalla vegetazione, le tracce di un tappeto di materiale sintetico: come si può pensare infatti che sulle falde del Musinè l'innnevamento sia sufficiente a sciare, sia pure in anni molto generosi di neve?

Il successivo casuale incontro con persone residenti in zona, che mi hanno gentilmente fornito le prime informazioni, mi ha permesso di chiarire il mistero. Non di sci tradizionale si trattava, bensì di discese effettuate esclusivamente su materiale sintetico, in tutte le stagioni! Una rapida incursione sul Web mi ha aiutato poi a ricostruire la storia del "Centro Sportivo Musinè", detto anche "Villaggio Primavalle", in località Pian.

A partire dal 1918, tutta questa zona fu per molti anni vincolata ad uso militare, con notevoli limitazioni e disagi per i residenti; le esercitazioni di tiro causavano inoltre frequenti incendi. All'inizio degli anni '70, cessato l'utilizzo militare, fu avviata la costruzione del Centro Sportivo, che venne inaugurato alla presenza di famosi campioni dello sci e personaggi del mondo dello spettacolo. Oltre allo skilift, lungo 500 metri, il Centro vantava una pista per sci di fondo in plastica, una dozzina di campi da tennis con spogliatoi e docce, un ristorante, un pittoresco laghetto.

Per parecchi anni vi fu un fiorire di attività turistiche e sportive, non solo a livello locale: vi si svolsero infatti gare di importanza nazionale e in diverse occasioni vi soggiornarono campioni italiani, e persino stranieri, per i loro allenamenti, in particolare in vista delle Olimpiadi di Montreal del '76. Il Centro è poi stato abbandonato, in seguito al fallimento della società che lo gestiva. La comunità locale sta ora tentando un recupero funzionale, nel rispetto dell'ambiente, che è di una sorprendente bellezza paesaggistica, tanto che la zona è stata dichiarata "S.I.C." (sito di interesse comunitario), insieme a tutta l'area del Musinè. Il posto merita senz'altro una passeggiata, ma ancora più interessante è proseguire,



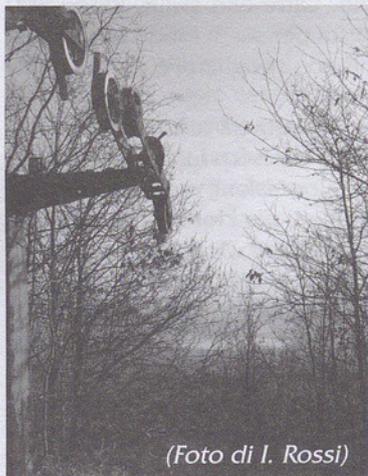
per vedere le spettacolari Cave di magnesio, che si raggiungono proseguendo in piano per pochi minuti. Lo sfruttamento dei giacimenti di carbonato di magnesio iniziò nella seconda metà dell' 800 e proseguì per quasi un secolo. Il faticoso lavoro di estrazione del materiale vedeva impegnati sia gli uomini, che scavavano a colpi di piccone, sia le donne, che si occupavano della successiva cernita del materiale, trasportato poi in opifici non lontani per la lavorazione. Dopo la seconda guerra mondiale l'attività, non più remunerativa, venne abbandonata. La natura sta ora gradualmente prendendo il sopravvento, e si è così creato un paesaggio particolare e suggestivo. Si prosegue poi la passeggiata fino sul M. Calvo, evidente cucuzzolo da cui parte la panoramica cresta, che permette infine di salire sul Musinè. Su M. Calvo, bella Cappellina intitolata alla Sacra Famiglia. In zona sono inoltre segnalati importanti ritrovamenti archeologici, sia dell'età del Bronzo Antico che del periodo romano.

Itinerario: Partenza, come per la salita classica al Musinè, da Caselette (campo sportivo). Invece di prendere il sentiero di S. Abaco, attraversare il prato a destra della fontana e imboccare una strada sterrata (tacche di vernice azzurra) che con qualche sali-scendi costeggia alla base il versante est del Musinè. Ignorare sia un primo bivio che porta ad un'area picnic, sia poco oltre un sentiero che sale, tenendosi invece sempre a destra. Dopo 10/15 minuti, al fondo di una discesa, la strada piega nettamente a destra. Qui conviene abbandonarla, proseguendo dritto per tracce di sentiero: in pochi minuti si arriva alla partenza dello skilift, di cui si può poco oltre risalire la pista di discesa, non ancora del tutto invasa dalla vegetazione. La strada invece, con un largo giro, porta al piazzale che fungeva da parcheggio, su cui si affacciano alcuni edifici abbandonati, in tutto il loro squallore.

Cave di magnesio: poco oltre quello che era il ristorante del Centro Sportivo, si costeggia il laghetto (dal lato a valle rispetto al Musinè); proseguendo per prati con tracce di sentieri, sempre in direzione nord, verso M. Calvo, in breve si raggiunge la base delle ex-cave. I due anfiteatri più grandi, creati dagli scavi, meritano una deviazione per vederli dall'interno.

Monte Calvo (550 m): attraversata la zona delle Cave (scendendo e risalendo i ripidi costoni formati per gli scavi e per l'erosione), tenersi sulla destra, per evitare la boschina, e raggiungere le ripide tracce di sentiero che sono evidenti già da lontano.

Musinè (1150 m): da M. Calvo si raggiunge il Musinè in circa un'ora e mezza, seguendo il bel sentiero panoramico, contrassegnato VdT 6 (Valdellatorre), che sale da Truc di Brione e



(Foto di I. Rossi)

segue fedelmente la cresta, raggiungendo Pian d'la Feja, Pian della Sisterina e infine il Musinè. Per chiudere l'anello, si può tornare indietro dallo stesso lato fino a Pian d'la Feja; nei pressi del grande traliccio si imbecca, sulla destra, il piacevole sentiero che taglia tutto il versante est riportandoci a Caselette; oppure, per gli amanti della folla, si può scegliere la discesa classica da S. Abaco.

IL SEGNALIBRO

La mangiatrice di uomini

e altri racconti di montagna, fra cuore e ragione

Con questo titolo la Vivalda editori lancia una nuova collana, "I Bucaneve", che si affiancano a "I Licheni", capaci di oltrepassare la boa dei cento titoli pubblicati: è da segnalare con apprezzamento la decisione di "aprire" una nuova finestra sulla montagna, tanto più in un contesto di crisi generale come l'attuale. La Mangiatrice di uomini, opera di Carlo Crovella (Istruttore della SUCAI) è una raccolta di racconti. Il titolo "gioca" con il noto appellativo con il quale, fin dagli albori dell'alpinismo, ci si riferiva alla Cresta dei Lyskamm.

I racconti sono in realtà i capitoli di un romanzo lungo più di trent'anni. L'autore attinge, infatti, al suo "vissuto" alpino per descrivere un parallelismo: come si evolvono i rapporti umani da una parte e come si può evolvere il rapporto con la montagna dall'altra.

L'artificio dei racconti, cioè cucire una storia addosso ad una cresta, un vallone, un diedro, una sciata, insomma addosso ad "una montagna", spinge la narrazione oltre la linea d'ombra, avventurandosi in un terreno dove personaggi, situazioni ed emozioni sembrano non attendere altro che essere catturati dagli occhi del lettore. La lettura scorre intrigante e diedri rocciosi o pendii innevati mantengono costantemente vivo l'interesse del lettore.

I racconti (salvo rarissime eccezioni) sono collocati in precisi contesti geografici e toponomastici. Come moltissimi torinesi, l'autore ha mosso i primi passi sciistici nella neve fresca dell'Alta Val Susa, per cui non pochi racconti sono collegati a questi scenari.

Il libro viene presentato nella serata del 7 marzo (ore 21,00) al Monte dei Cappuccini. Crovella, con la proiezione di una serie di foto del proprio archivio, cercherà di evidenziare come la tradizione "alpinistica" della sua famiglia si sia intrecciata, nei decenni, alle vicende del CAI Torino ed in particolare a quelle della SUCAI. Questo intreccio costituisce i binari su cui si snodano i racconti, che in quanto tali sono del tutto frutto della fantasia dell'autore.

Il libro è reperibile anche presso la segreteria di via Barbaroux. *La Mangiatrice di uomini, Vivalda editori, Collana "I Bucaneve", pag 202, € 14,50.*

Sezione UGET Torino

Alpinismo Giovanile

18 marzo: Ciaspolata in famiglia - Pian della Mussa; 1 aprile: Bric Agnellino 1335 m; 15 aprile: Monte Bracco 1306 m e Balma Boves 652 m; 22 aprile: Monte Cavallaria 1478 m.

Escursionismo Invernale

11 marzo: Gita con racchette - Meta da definire

Escursionismo

25 marzo: Riomaggiore - Portovenere; dal 7 al 9 aprile: Costa Azzurra: St. Tropez, Massif de Rochebrune; 15 aprile: Golfo del Tigullio; 21 e 22 aprile: Ferrate la "Souterrata" e "Les Demoiselles du Castagnet" - Costa Azzurra

Sci Alpinismo

11 marzo Cima Autour 3021 m; 24 e 25 marzo: Viso Mozzo 3019 m; 24 e 25 marzo: Monte Meidassa 3105 m; dal 30 marzo al 3 aprile: Alla scoperta del Champsaur; 15 aprile: Grand Galibier 3228 m; dal 21 al 25 aprile: Ortles - Cevedale